

Agenti immobiliari per dare casa ai profughi

Sottoscritta l'intesa tra Provincia, Camera di commercio, Prefettura e Federazione italiana mediatori
 «Per fare fronte all'emergenza servono sistemazioni adatte, saremo noi a garantire il contratto di locazione»

Il piano

«Trattandosi di un progetto sociale, i nuclei saranno monitorati costantemente»

MONZA Saranno dei veri e propri agenti immobiliari a trovare casa ai profughi in arrivo in Brianza. Ieri Prefettura, Provincia di Monza e Camera di commercio hanno sottoscritto un accordo con la sezione locale di Fimaa, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari. Scopo dell'intesa: fare fronte al massiccio flusso migratorio coinvolgendo le agenzie immobiliari nella ricerca di soluzioni abitative adeguate.

Oggi in Brianza ci sono 951 immigrati, una cifra in costante crescita che nei prossimi giorni potrebbe arrivare a quota mille: a Camparada, dove pochi giorni fa sul cancello di una struttura d'accoglienza sono state appese quattro teste di maiale per protesta, ne è attesa una cinquantina. Al di là dei singoli episodi, tuttavia, Prefettura, Provincia e Camera di commercio, con la collaborazione del Consorzio comunità Brianza che, gestendo l'accoglienza, si sono convinte a perfezionare questa intesa dopo avere visto l'esito insoddisfacente del bando indetto a ottobre per reperire nuove strutture: dei 450 posti letto necessari, ne sono stati trovati solo la metà. «Fino a oggi ci siamo sempre arrangiati col passaparola o leggendo gli annunci — spiega Roberto D'Alessio, responsabile della Consorzio —, ma non è più pensabile proseguire così. Il contratto di affitto sarà concluso fra il proprietario e noi. Con la garanzia della Prefettura. La trasparenza sarà massima».

Insomma, si tratta di una vera e propria emergenza abitativa, che rischia di far scricchiolare il sistema d'accoglienza brianzolo salito alla ribalta della cronaca per la scelta di ricorrere a un modello diffuso: tre *hub* impiegati in un ruolo di filtro e poi piccoli nuclei di stranieri sparpagliati sul territorio per facilitare l'accoglienza ed evitare la ghettizzazione. «È un progetto che rappresenta un'opportunità importante — spiega Giulio Carpinelli, vicepresidente vicario Fimaa Milano Monza e Brianza —. I proprietari di alloggi liberi possono metterli a disposizione con la garanzia di evitare i tre rischi classici dell'affittuario: mancato pagamento del canone, danni all'immobile, inquilino che non se ne vuole andare. Trattandosi poi di un progetto con finalità sociale, non dimentichiamo che i nuclei saranno monitorati costantemente».

I canoni e i contratti utilizzati nell'ambito di questa iniziativa saranno quelli previsti dalla legge. Nessuna brutta sorpresa, assicurano da Fimaa. Tuttavia, il progetto ha già suscitato la reazione polemica della Lega. Andrea Monti, consigliere provinciale del Carroccio, punta il dito contro la Prefettura e il governo: «Non mi risulta che per aiutare le giovani coppie in crisi, senza casa o con lo sfratto pendente sia mai stata adottata un'iniziativa simile — accusa Monti —. Siamo alle solite: discriminazione al contrario. Usiamo fondi pubblici per pagare l'affitto a stranieri quasi sicuramente clandestini, mentre ci sono cittadini italiani che pagano mutui salatissimi per case che si svalutano giorno dopo giorno».

Riccardo Rosa

951 450 3

Gli immigrati
a oggi presenti in Brianza. Nei prossimi giorni la quota di profughi dovrebbe superare le 1.000 unità

I posti letto
necessari in Brianza per far fronte all'emergenza profughi. A oggi ne sono stati trovati solo la metà

Le strutture
operative sul territorio della Provincia con una funzione di accoglienza e selezione iniziale dei profughi

